

Domenica 14 maggio 2017, ore 11.50

TETRAKTIS
ENSEMBLE DI PERCUSSIONI

GIACOMO BACCHIO, GIULIO CALANDRI, GIANNI MAESTRUCCI,
LAURA MANCINI, LEONARDO RAMADORI, GIANLUCA SAVERI

PROGRAMMA

HENRY COWELL

(1897 – 1965)

Pulse (1939)

CARLO BOCCADORO

(1963)

Aisha (1992)

EDGARD VARÈSE

(1883 – 1965)

Ionisation (1929-31)

JOHN CAGE

(1912 – 1992)

Third Construction (1941)

GIOVANNI SOLLIMA

(1962)

Millennium Bug (Suite) (1999)

TETRAKTIS

Nel pensiero greco che risale a Pitagora Tetraktis è un numero simbolico, quasi il segno stesso del pitagorismo, che corrisponde al tentativo di trasformare i numeri in figure dello spazio, ovvero l'aritmetica in geometria. La parola Tetraktis è stata scelta come nome di un gruppo di percussionisti proprio perché il ritmo è un altro modo di spazializzare il numero, trasformandolo in suono, e perché 4 è anche la cifra fondamentale dell'ensemble, di base un quartetto composto da Gianni Maestrucci, Laura Mancini, Leonardo Ramadori e Gianluca Saveri. I musicisti di Tetraktis hanno messo da sempre a frutto la versatilità delle percussioni per far interagire linguaggi e culture diverse, andando dalle collaborazioni con musicisti attivi negli ambiti più vari: da Lorenzo Jovanotti a DJ Ralf, dal batterista Christian Meyer al pianista jazz Ramberto Ciammarughi, dal sassofonista Stefano "Cocco" Cantini al video-artista Philipp Geist, dal cornista Alessio Allegrini al clarinetista Alessandro Carbonare.

Queste collaborazioni sono state sostenute anche da compositori italiani che hanno scritto appositamente per Tetraktis: Carlo Boccadoro, Tonino Battista, Thomas Briccetti, Paolo Ugoletti, Davide Zannoni, Alessandro Annunziata, Giovanni Sollima, Carlo Crivelli, Riccardo Panfili. Così, accanto ai brani ormai "classici" del Novecento storico, Tetraktis ha contribuito a creare un repertorio italiano dedicato al quartetto di percussioni.

Tetraktis si è esibito in prestigiose Stagioni concertistiche in tutta Italia e in lunghe tournée in paesi come Germania, Turchia, Nigeria e Stati Uniti. Con Rai-Radio3 vantano una collaborazione che li ha portati a esibirsi in diretta sia dagli studi di via Asiago, a Roma, sia per iniziative come *Radio3 in Festa* di Cervia e *Materadio*, a Matera.

Nel tempo, l'attività di Tetraktis si è estesa fino a prevedere l'apporto di altri musicisti che integrano il gruppo a seconda delle necessità del repertorio.

*L*a musica per soli strumenti a percussione è un'invenzione del Novecento, nata da una riflessione sul materiale sonoro parallela a quella che ha cercato di elaborare il rumore facendone oggetto di "composizione". Se questa seconda strada, però, è stata tutta appannaggio della ricerca tecnologica, della scomposizione prima elettronica e oggi digitale del suono, le percussioni hanno costeggiato l'esperienza della "musica concreta" per approdare a un linguaggio peculiare, originale, basato in gran parte proprio sull'invenzione di nuove sonorità. Gli autori allineati nel programma di Tetraktis vanno in questa direzione, cioè verso la creazione di suoni inauditi, pieni di magia e di incanto. Più che una presentazione dei singoli brani, però, può aiutare a comprendere il senso musicale dell'operazione un elenco degli strumenti impiegati dall'ensemble in questa occasione. Sono, in ordine sparso, una Marimba, un Vibrafono, un Glockenspiel, 3 Bongos, 3 Grancasse, 5 Pezzi di legno, 6 Piatti sospesi, una Conga, 4 sets di Tin cans, 4 Tam Tam, 3 Gong Ping, 3 Rice Bowls, 6 Tamburi rullanti, 9 Tom-toms, 5 Temple-blocks, 3 Bocche del dragone, 2 Lion's Roar (ruggito del leone), un richiamo per grilli, 3 Ferri di cavallo, 2 Triangoli, 5 Maracas, 5 pentole, 3 Tamburi dei freni delle automobili, 3 vasi di vetro, un Darabuké, un Djembé, un Teponaxle, 3 coppie di Claves, 2 Campanacci, una Conchiglia, 2 Sirene, un paio di Castagnette, un Tamburello, un Guiro, 2 Sonagli, una frusta, 2 ferri che imitano il suono delle incudini, vari pezzi da scuotere in legno, bambù e metallo, un pianoforte.